

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Milano.

Alessandro Manzoni, i fratelli Bagatti Valsecchi, le terrazze del Duomo e la luce di Sorolla



9 e 10 aprile 2022

con Giordana Buonamassa Stigliani

Sabato 9 aprile

Incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (lato via Marsala); partenza per Milano Centrale con il treno Frecciarossa delle ore 08.20, con posti prenotati in II classe; arrivo a Milano alle ore 11.35. Trasferimento con pullman privato dalla stazione al nostro albergo "Hotel Spadari al Duomo", in pieno centro, 350 m. a piedi dal Duomo (la salita e discesa di passeggeri e bagagli è consentita soltanto a ca. m. 250 dall'hotel). Assegnazione delle camere (non disponibili prima delle ore 14.00).

Tempo libero per il pranzo.

Nel pomeriggio ci dedicheremo alla Milano ottocentesca, entrando (ingresso prenotato ore 15.00) nella **Casa del Manzoni**. Nella sua lunga esistenza Alessandro Manzoni (1785-1873) visse in molte case, ma l'unica che possa essere considerata veramente sua è quella di via Morone 1.

La famiglia, nei pronostici sempre più numerosa, e il desiderio di una dimora stabile in Milano, spinsero Alessandro ad acquistare un palazzetto. Lo scrittore si riservò una stanza che guarda al giardino, appartata, dove potersi ritirare a leggere, meditare, scrivere. Proprio questa stanza sarà un luogo perfetto dove ricevere gli amici intimi e gli ospiti illustri che negli anni a venire, con l'aumentare della fama dei "*Promessi Sposi*", diventeranno sempre più numerosi e frequenti. Mentre Renzo, Lucia, la monaca di Monza, l'Innominato, la Milano della peste prendono volto e parola al piano terreno, al primo, come scopriremo, si svolgeva la vita quotidiana dei familiari (la visita guidata sarà tenuta da un operatore didattico del Centro Nazionale di Studi Manzoniani).

Proseguiremo con una visita addirittura unica, e di sicuro effetto: la **salita alle terrazze del Duomo di Milano**. Campionario d'eccellenza della storia scultorea, il Duomo di Milano, iniziato nel 1386 e completato nel XX secolo, vanta 3400 statue.

Quarta cattedrale più grande al mondo e prima in Italia, il Duomo di Milano è anche una delle pochissime chiese che consentono l'accesso alle terrazze da cui, oltre a godere di un meraviglioso panorama sulla città, si può osservare il monumento da una prospettiva assolutamente strabiliante.

Una volta saliti in ascensore, si accederà ad un tetto di 8000 mq, da cui si possono ammirare 135 guglie, pinnacoli, archi rampanti e innumerevoli statue da pochi metri di distanza, compresa la guglia più antica del Duomo e il molto discusso tiburio realizzato dall'Amadeo tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Ed è proprio sulle terrazze, a circa 70 metri d'altezza, che santi, volti, animali, simboli, *gargoyles* e particolari stranezze, si paleseranno al visitatore in tutta la loro varietà: passeremo dalle statue tardogotiche a quelle rinascimentali, dalle cinquecentesche alle barocche, dalle neoclassiche alle realizzazioni anni Trenta con le rappresentazioni degli Sport.

Non potrà mancare uno sguardo alla “Madonnina” dorata, inaugurata nel 1774 quale punto più alto della cattedrale, e da allora protettrice e simbolo di Milano e dei milanesi

(avvertiamo che al momento, per il contingentamento, la discesa in ascensore non è consentita; pertanto, i 200 gradini – soltanto in discesa - dovranno essere percorsi a piedi. Restiamo in attesa di nuove disposizioni).

Cena libera. Pernottamento.

Domenica 10 aprile

Prima colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel.

Alle ore 10.00 entreremo al **Museo Bagatti Valsecchi**, luogo nato da una straordinaria vicenda collezionista di fine Ottocento, che ha come protagonisti due fratelli: i baroni Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi. A partire dagli anni ottanta del XIX secolo, i due fratelli si impegnarono nella ristrutturazione della dimora di famiglia situata nel cuore di Milano: un palazzo tra via Gesù e via Santo Spirito, oggi al centro del quadrilatero della moda. Parallelamente, i due iniziarono a collezionare dipinti e manufatti d'arte applicata quattro-cinquecenteschi con l'intento di allestirli nella loro casa, così da creare una dimora ispirata alle abitazioni del Cinquecento lombardo. Un progetto incredibilmente attuale, anche per il desiderio dei Bagatti Valsecchi di concentrare nella loro dimora tutto ciò che di avveniristico nel mondo dell'epoca potesse esserci – riscaldamento, acqua corrente e luce elettrica – e farlo incontrare con il massimo della raffinatezza.

Dopo la morte di Fausto e di Giuseppe, la casa continuò a essere abitata dagli eredi sino al 1974, anno in cui venne costituita la Fondazione. Vent'anni dopo, nel 1994, apriva al pubblico il Museo Bagatti Valsecchi, una delle case museo meglio conservate d'Europa e una delle prime grandi espressioni del design milanese.

Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio (ingresso prenotato alle ore 14.30), ci dedicheremo alla mostra “**Joaquin Sorolla. Pittore della luce**”, ospitata in Palazzo Reale, prima grande esposizione in Italia dedicata alla ricca e fortunata produzione artistica del grande maestro spagnolo Joaquin Sorolla Y Bastida (1863-1923). Poco noto al pubblico italiano, Sorolla è stato uno dei massimi rappresentanti della moderna pittura iberica a cavallo tra Ottocento e Novecento, contribuendo in modo determinante al suo rinnovamento e aprendola al clima della Belle Époque.

Tra gli artisti più amati e apprezzati del suo tempo sia per la grande qualità tecnica che per il carattere umile e benevolo, Joaquín Sorolla ottiene una fama che travalica ben presto i confini nazionali, partecipando e ottenendo prestigiosissimi premi alle grandi manifestazioni internazionali. Sarà però l'ambito Grand Prix, ottenuto alla nota Esposizione Universale di Parigi nel 1900, a lanciare la sua pittura di luce e colore definitivamente sulla scena internazionale. A Londra nel 1908 viene acclamato come “il più grande pittore vivente al mondo”.

L'esposizione racconta, attraverso circa 60 opere, la straordinaria evoluzione artistica di questo pittore ambizioso e determinato, che fece dell'arte la sua ragione di vita. Accanto al profondo amore per la pittura, tuttavia, Sorolla accompagnò un ancor più intenso legame con la sua famiglia, suo soggetto prediletto: in molte delle sue splendide tele, racconta l'amore per Clotilde, moglie, musa e vera compagna di vita, e per i tre figli, María, Joaquín ed Elena.

Quella di Sorolla è un'esperienza artistica intensa e magnifica, fatta di gioie e di sofferenze, di soddisfazioni e di ricerca, nella quale lo studio della luce, rigorosamente dal vero e *en plein air*, anche per i soggetti più impegnativi e di grande formato, rappresenta la via maestra del rinnovamento pittorico verso un linguaggio raffinato, spontaneo e immediato (www.palazzorealemilano.it/mostre/pittore-di-luce).

Al termine, recupero bagagli in hotel e trasferimento alla Stazione Milano Centrale con pullman privato. Partenza con il treno Frecciarossa delle ore 17.35, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 20.34.